

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Pasotti porta al Tirinnanzi un Medley di classici, in chiave moderna

Redazione · Saturday, January 19th, 2019

Da Cesare a Shakespeare, da Dante a D'Annunzio: tutti grandi nomi della letteratura e della poesia internazionali, che spesso non arrivano al pubblico, e soprattutto ai giovani, per il modo in cui vengono rappresentati: troppo classico, formale, perentorio e pieno di enfasi.

La sfida che l'attore di cinema e di teatro **Giorgio Pasotti**, nel suo spettacolo **“Forza, il meglio è passato”** rappresentato **giovedì 17 gennaio al Teatro Tirinnanzi Città di Legnano**, ha voluto lanciare, è stata proprio questa: **recuperare il pubblico dei più giovani e non far annoiare la gente andando a teatro**. Come fare ? *“Attraverso uno spettacolo un po' bizzarro, che sappia trattare i grandi classici con leggerezza ed ironia”*, ha garantito l'attore.

Tra **ironia, improvvisazione, gestualità e mimica**, Pasotti ha “dato vita” ad un **medley delle più celebri opere letterarie e poetiche di tutti i tempi**, ognuna letta in **chiave diversa** e con un'aggiunta di **personale creatività**. **L'Amleto**, grande capolavoro shakespeariano, è stato interpretato come se l'attore dovesse rivolgersi a sua figlia, **lo scambio epistolare tra Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse**, interpretato con la collaborazione di **Claudia Tosoni**, è stato seguito da due brevi poesie in rima, che ironizzavano sui luoghi comuni della convivenza quotidiana tra due coniugi, per creare contrasto con l'enfasi appassionata delle lettere tra il poeta e l'attrice.

Un momento di coinvolgimento con il pubblico è stato quando, con grande sorpresa generale, **Pasotti ha chiamato sul palco due spettatori, un uomo e una donna**, per provare l'esperimento secondo cui **i classici sono per tutti e interpretabili da tutti**. Così i due spettatori hanno calato i panni di attori per una sera, interpretando dei versi d'amore di Dante e Shakespeare, da dedicare l'uno all'altra.

Ai **momenti più ironici** sono stati alternati **alcuni più profondi e riflessivi**, come la lettura di un brano di una **scrittrice irachena**, costretta a fuggire in America, durante il regime di Saddam Hussein, per poter continuare a svolgere il proprio lavoro; il brano tratta dunque di *“quanto è stupida la guerra, perché vuole distruggere ciò che c'è di bello per non farlo vivere agli altri”*.

Pasotti ha poi ricordato il **film “Io, Arlecchino”**, in cui lui stesso ha partecipato come regista e interprete, per sottolineare **l'importanza delle maschere e dei personaggi della Commedia dell'Arte, i precursori degli personaggi e del teatro moderno**. *“E' stato dedicato un solo film alla maschera di Arlecchino, in tutta la storia del cinema internazionale– ha sentenziato Pasotti- e*

questo è un peccato, perché la storia di questo personaggio è anche legata a quella della nostra cultura, che non va dimentica". Come la cultura, anche **la vita non deve essere trascurata e sempre bisogna ricordarne il valore: a conclusione dello spettacolo, la lettura dell'Inno alla vita, di Madre Teresa di Calcutta.**

This entry was posted on Saturday, January 19th, 2019 at 12:01 am and is filed under [Eventi](#), [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.